

Bonus Bollette: novità e innalzato il limite a 3000€

Gentile Cliente,

il decreto Aiuti Quater ha innalzato a 3.000 euro il limite delle somme non imponibili che i lavoratori possono ricevere, limitatamente all'anno di imposta 2022, dal proprio datore sotto forma di fringe benefit, rispetto alle precedenti 600 euro previste dal decreto Aiuti bis. Con questa informativa – andando ad aggiornare la precedente Infostudio lavoro n. 39 del 21 ottobre 2022- intendiamo offrirti una rapida panoramica dello strumento e dare risposta a quelle che certamente sono le domande più frequenti.

Certi di aver fatto cosa gradita, restiamo a disposizione per una consulenza dettagliata.

Gli allegati da consultare:

Il Bonus Bollette	2
<i>Premessa</i>	<i>2</i>
<i>Come si ottiene il Bonus</i>	<i>3</i>
<i>Il Bonus sociale</i>	<i>4</i>

*Ai gentili Clienti
Loro sedi*

Il Bonus Bollette

Premessa

Il decreto Aiuti bis, limitatamente all'anno 2022, allo scopo di provare a mitigare il "caro bollette", ha innalzato il limite entro il quale è possibile riconoscere ai lavoratori dipendenti beni e servizi esenti da imposte e contributi. Nello specifico, è stata introdotta la possibilità di corrispondere, ai lavoratori dipendenti, somme a titolo di rimborso per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale entro il limite complessivo di euro 600,00.

Senonché, il decreto Aiuti Quater - approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri n. 4 del 10 novembre 2022 - ha innalzato a 3.000 euro la predetta soglia di 600 euro.



ATTENZIONE! Non si tratta di un vero e proprio Bonus ma di un innalzamento della soglia dei fringe benefit che passa, per l'anno 2022, da 258,23 euro a 3.000 euro. Sarà il datore di lavoro a decidere se erogare o meno le somme o rimborsare le spese sostenute dai lavoratori entro il limite di 3.000 euro. Qualora il datore di lavoro decidesse di avvalersi di questa possibilità, la spesa sarà totalmente a suo carico, potendo beneficiare esclusivamente di un vantaggio contributivo e fiscale.

Se il datore di lavoro dovesse decidere di concedere il bonus ai suoi lavoratori, infatti, la somma erogata, entro il predetto limite, non sarà soggetta al pagamento di contributi e tasse, risultando pertanto esente.

La limitazione della misura al solo 2022 impone di fare attenzione al momento in cui i beni, i servizi e le somme rimborsate potranno considerarsi percepite dai dipendenti:

→ si considerano percepite nel periodo d'imposta se corrisposti dai datori di lavoro fino al 12 gennaio 2023;

→ inoltre, le somme, i beni e i servizi – anche se erogati tramite *voucher* – si considerano percepiti dal dipendente quando entrano patrimonialmente nella sua disponibilità, a prescindere dall'effettiva fruizione del servizio, che può avvenire anche successivamente, come precisato dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate 5/E del 2018.

Come si ottiene il Bonus

Per ottenere il contributo non occorre presentare alcuna richiesta. Sarà l'azienda a decidere se erogarlo o meno, potendo anche scegliere liberamente le persone cui destinarlo.



ATTENZIONE - Qualora il datore decida di erogare il predetto Bonus, è necessario che lo stesso conservi, per eventuali controlli, la relativa documentazione per giustificare la somma spesa e la sua inclusione nel limite di 3.000 euro (cfr. Circolare Agenzia delle Entrate n. 35/E 2022).

In alternativa, il datore di lavoro può acquisire una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, con la quale il lavoratore attesti di essere in possesso della documentazione comprovante il pagamento delle utenze domestiche, di cui riporti gli elementi necessari per identificarle, quali ad esempio il numero e l'intestatario della fattura (e se diverso dal lavoratore, il rapporto intercorrente con quest'ultimo), la tipologia di utenza, l'importo pagato, la data e le modalità di pagamento.

È, infine, necessario che il datore di lavoro acquisisca anche una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la circostanza che le medesime fatture non siano già state oggetto di richiesta di rimborso, totale o parziale, non solo presso il medesimo datore di lavoro, ma anche presso altri.

Il Bonus sociale

Il bonus bollette non va confuso con il bonus sociale luce e gas, introdotto nell'anno 2009 e destinato alle famiglie in difficoltà economica per ottenere una riduzione sul pagamento delle bollette di luce, gas e acqua.

Il bonus luce o bonus energia elettrica 2022, che fa parte dei bonus sociali, rappresenta uno sconto sul pagamento delle bollette e assicura un risparmio alle famiglie numerose o in condizione di difficoltà economica.

La legge di bilancio 2022 ha confermato il bonus sociale luce e gas, anche per l'anno 2022.

Il Bonus sociale può essere erogato, previa presentazione della DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) per l'elaborazione dell'Attestazione ISEE, a tutti i clienti domestici intestatari di un contratto di fornitura di energia elettrica appartenenti a nuclei familiari:

→ in possesso di un modello ISEE fino a 12.000 euro (il valore precedente era di 8.265 euro);

→ con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa) e un modello ISEE non superiore a 20.000 euro;

→ titolari del Reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza.

I titolari del Reddito di cittadinanza, in base alla legge 28 marzo 2019, n. 26, hanno diritto ad accedere alle agevolazioni sulle bollette anche se la soglia ISEE è superiore al limite di cui sopra.